

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

1901 - Anno VI° - 1901
IL PAESE
Giornale Democratico Settimanale

Prezzi d'abbonamento:
Italia : Anno L. 3.00
Semestre » 1.50
Esteri : aggiungere le spese postali.

Buona fine e buon principio!

Il Paese sta per entrare nel suo VI anno di vita o dalla modesta tiratura di 400 o 500 copie dei primi numeri, si vede oggi diffuso in oltre 2000 copie. Questo aumento mette in evidenza e significa due cose: la prima, che l'idea democratica con le passate persecuzioni e coi recenti trionfi, in tutte le manifestazioni dei singoli partiti che la compongono, si fa largo e penetra anche tra noi sempre più nelle coscienze popolari, s'impone per la nobiltà degli scopi che essa si prefigge, perché crea cittadini consci e non vuole servi pronti ed avviliti; perché vuole il miglioramento materiale e morale delle classi meno abbienti, vuole giustizia per tutti, e muove guerra alla camorra dovunque e comunque essa si manifesti. Questo è il contenuto precipuo dell'idea democratica che trascina con invincibile simpatia in tutto il mondo i migliori intellettuali e gli animi più disinteressati, gli uomini più integri che sfidarono e sfidarono le persecuzioni dei potenti mentre sarebbe loro facile, se mettersero a servizio dei privilegiati l'ingegno e l'attività, salire e partecipare alla mensa dei parassiti in danno di chi lavora e soffre.

È dovere di ogni onesto cittadino sostenere il principio democratico non solo per la sua intrinseca bontà, ma perché è il contrapposto dei principi professati da coloro che della patria nostra fecero il mal governo. È, perciò, la democrazia che la patria si è costituita; è la democrazia che deve salvarla.

Tali principi modestamente, ma sinceramente, il Paese, in questo lembo estremo d'Italia, a Udine e nel nostro Friuli, sostenne nei momenti più critici, più pericolosi, quando violenta la reazione si scatenava dovunque per punire nel popolo, nei suoi rappresentanti, nei suoi giornali, colpe che del popolo e di essi non erano.

Ed il piccolo giornale settimanale fu ascoltato e seguito, anche se talvolta lo sdegno sincero per le vergogne della patria, vergogne difese dagli altri giornali con la difesa servile di chi le perpetrava, irruppe violento....

Questa aumentata diffusione del nostro periodico e questo crescente favore significano inoltre che il Paese fu interpretato fedelmente del pubblico sentimento, del sentimento della grande maggioranza dei cittadini nei fatti

(o non furon pochi, né poco gravi) che dal 1896 ad oggi interessarono la vita nazionale, la vita della grande patria e, volere o no, ebbero riflesso nella vita della piccola patria.

Gli incoscienti (e noi siamo lieti di credere, a onore del nostro Friuli, che siano più i coscienti) gli incoscienti ed i coscienti che nel 1895 e 1896 sostennero qui tanto vigorosamente e vittoriosamente contro di noi, la camorra crispina coi suoi Casale e compagnia, perché era al potere, certo non possono pretendere a titoli di beneficenza per tale fatto; e se per tre volte consecutive Udine sana ed onesta, la Udine del buon popolo friulano ha, nelle elezioni, battuta la compagnia di coloro che sotto la bandiera delle istituzioni volevano far passare il contabbandando di simile bagaglio di memorie recentissime e di connivenze servili o colpevoli, non cerchino altrove la ragione delle loro disgrazie quelli che ci si schierarono contro.

Ed il Paese si occupò con cura e con amore delle piccole faccende di casa nostra, del nostro comune, delle nostre istituzioni cittadine.

Piccole faccende, se confrontate con quelle più grosse della nazione; ma quanto utili e quanto istruttive! La vita comunale fu rianimata; Udine è annoverata fra le città d'Italia che prime introdussero certe riforme tanto reclamate dalla civiltà e dai tempi progrediti. E ci vuol solo la gente in mala fede e gli scribi appositamente pagati per attribuire ad altri ciò che fecero o spinsero a fare la democrazia udinese per il miglioramento dei servizi e dell'economia comunale e soprattutto per la interpretazione dell'ufficio e degli obblighi del Comune di fronte ai cittadini.

Ma lasciamo lì; non c'è chi non ricordi le aspre lotte da noi sostenute per le riforme che oggi vengono tanto favorevolmente accolte dall'opinione pubblica.

Il Paese entra nel suo VI anno di vita e di combattimento; si, di combattimento; perché noi, non meno all'aprirsi del nuovo anno e del nuovo secolo, offriamo, né accettiamo pacì a prezzo di rinunzia a fermi convincimenti o di remissività indecorose. Abbiamo tutta la fiducia nel trionfo pieno ed incondizionato della democrazia, qui e dovunque: nessuno può credere che la democrazia combatta per cause illecite, per fini disoneste. Le sue battaglie, e soltanto le sue, si svolgono veramente all'aperto: ognuno può discutere i suoi programmi, le sue idee, ognuno conosce e vede la strada che essa percorre.

Per la democrazia friulana ed udinese specialmente il 1900, come il 1897 ed il 1899, segna un nuovo trionfo con le elezioni del giugno passato.

Dunque un saluto senza rimpianti al 1900. E buon principio agli amici nostri pel nuovo anno, ai collaboratori ed ai lettori del

Paese.

La prova che la libertà è l'ideale altissimo dell'uomo si ha in ciò, che alla è il primo segno della gioventù e che avanza nella nostra anima quando il cuore si disseca o lo spirito si avvilito e si scoraggia. *Ugo Foscolo.*

IL SECOLO E L'ANNO (1801 - 1900 - 1901)

Secolo ed anno che passano nella schiera numerosa che il progresso, nella fatale, irruento marcia, ha lasciato a suo tergo.

Secolo che segna una delle più grandi conquiste: i diritti dell'uomo - anno che anch'esso rappresenta un passo in avanti delle idee buone, di quelle idee cui spetta, ineluttabilmente, l'avvenire.

Può l'Umanità (o meglio possono degli uomini) talvolta arrestarsi, ed anche fare un passo indietro; ma questi sono piccoli incidenti, sono stato concesso talora dal Tempo e dal Progresso all'Umanità che è costretta a seguirli nella corsa sempre più vertiginosa: l'Umanità avanza sempre, abatterà tutti gli ostacoli che le si frapponeranno; il suo motto è invariabilmente: **Sempre avanti!**

Se il secolo che si chiude fu quello in cui la democrazia, prima disprezzata e negletta, seppe vincere la prima grande battaglia, imponerà a tutti i dispotici reggimenti d'allora, il secolo XX sarà il secolo del vero, finale trionfo della democrazia!

Udine, 29 dicembre 1900. *Mr.*

PER LA STORIA

Un prezioso documento sullo sciopero di Genova.

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del giorno 22 uddente:

« Circa gli scioperi che si prefiggeva la Camera di Lavoro e i motivi che indussero le autorità di Genova a scioglierla, riferiamo quanto il refetto Garroni, che decretò lo scioglimento, disse ad un'intervistatore:

« Si assistette ad un mirioso spettacolo: le leghe di miglioramento indorate alla Camera del Lavoro cercavano di eccitare gli operai a farsi vedere; poi, quando gli scioperi nascevano, era la Camera del Lavoro che interveniva per fare la bella figura del paciere, e, per quella viltà che le cosiddette classi dirigenti dimostrano (testuale) quando sono davanti ai sovrani, la Camera del Lavoro riuscì ad ottenere talvolta quanto alle stesse autorità, se si fossero interposte, non sarebbe stato concesso. Da ciò la Camera del Lavoro ottenne presso la classe operaia una certa popolarità, aumentando il numero dei suoi adepti ». - I comizianti sono superficiali.

IL COMIZIO

per l'abolizione del dazio sui grani

Non crediamo di esagerare dicendo che il Comizio di domenica riuscì addirittura imponente. Fin dalle 2 la vasta Sala Cecchini cominciava ad affollarsi di popolo, convenuto anche dai paesi vicini. Notati fra gli altri i socialisti di Foletto, oltre 200, intervenuti in massa al Comizio, con una rossetta rossa all'occhiello della giubba.

Quando entrarono gli onor. Girardini, Luzzatto e Todeschini, accompagnati dal Comitato, scoppiò un uragano di applausi e di ovvia all'estrema sinistra; e questi applausi continuano per alcuni minuti, finché i tre oratori pigliano posto al tavolo della presidenza. Più al basso, all'interno, stanno i membri del Comitato, ai quali va dato un elogio sincero per la bella riuscita del Comizio.

Le parole del Presidente

Il Presidente avv. Giuseppe Corbelli pronuncia brevi parole per spiegare lo scopo e l'origine del Comizio. Non vi presentò (egli dice) gli onor. Girardini e Luzzatto, da voi conosciuti e ascoltati più volte; vi presentò invece l'on. Todeschini, deputato di Verona, che da una parte estrema del Veneto viene in quest'altra parte estrema della nostra regione a rappresentare il partito socialista e ad attestare colla sua presenza la concordia dei partiti popolari.

Si augura che da questa adunanza solenne di popolo parta un monito ai governanti per l'abolizione dei dazi d'altra

sul grano, che costituiscono la tassa più opprimente, perché gravata sui generi di primo consumo.

Leggo le adesioni degli onorevoli Costa e Badolati e dei circoli socialisti di Foletto Umberto e Forin di Sotto, e chiude applauditissimo, dando la parola per primo all'on. Girardini.

Discorso dell'on. Girardini

L'onor. deputato di Udine è accolto da un formidabile applauso e dalle grida di *covina Girardini!* applausi e grida ripetute durante tutto il magistrale discorso, del quale non possiamo dare se non un pallido e breve riassunto.

L'oratore porge il saluto ai suoi colleghi della Camera e quindi si dice lieto e orgoglioso che, mentre in Italia si diffonde un'agitazione in favore dell'abolizione dei dazi sul grano, Udine sia la prima città del Veneto che segue e promuove questo esempio, e che questo avvenga con un imponente concorso di pubblico. E per questo che sono state istituite le pubbliche libere e il significato loro consiste nell'interesse che i cittadini prendono alla pubblica cosa. Ricorda che in tempi non lontani le cose pubbliche si risolvevano in dispate; fra piccoli orocchi, ed il crescente interesse della popolazione ci ha segnato argomento per credere che questa tendenza abbia a svilupparsi sempre più anche in Italia, come nei paesi più liberi e civili. *(Applausi).*

Ma quelli che in ogni occasione fanno appello al popolo, che si assumono di spossargli i propri criteri, di discutere con esso sono i rappresentanti dei partiti popolari, che, se hanno fra loro diversa la nomenclatura, hanno comune la sorgente della vita, una convinzione, uno scopo. Hanno comune la sorgente della vita perché tutti derivano dalla volontà popolare e nessuna influenza estranea a questa viene ad inquinare le loro libere manifestazioni. Hanno comune la convinzione che così non può durare, che ci vuole una radicale riforma; e questa convinzione (dice l'oratore) non è nostra soltanto, ma, mentre negli altri prende la forma dell'indistinta apprensione, della paura, dello sbigottimento, in noi prende la forma della fela, dell'affermazione, dell'opera. *(Benissimo).* Hanno comune lo scopo di attuare questa riforma e di attuarla attraverso il consentimento popolare.

Tutti fallirono quelli che tentarono di attuare arbitrariamente questa impresa, ed ora non vi è uomo d'intelletto che questo non comprenda.

È tanto più la sorgente da cui deriva il postulato, ed andiamo proclamando alla coscienza popolare, che quello che oggi propugnammo ci è stato tramandato dai più grandi statisti che abbiano presieduto ai destini d'Europa; basta il ricordo di Camillo Cavour, il quale, quando che le libere istituzioni non si reggono senza il pubblico favore e che chi è a capo di esso non si sostiene senza il costante consentimento popolare, in mezzo alle maggiori distrette delle finanze del re. Piomonte propugnò l'abolizione del dazio sul grano. E continuatori della stessa politica finanziaria furono altri moderati, fra i quali Minghetti; ma quelli erano altri uomini, altri tempi, altre lotte. In allora era non solo lo scopo a cui tutti miravano: il bene pubblico; e la disputa divergeva solo sui mezzi. Ora la lotta non viene più fatta in nome del bene pubblico, ma in nome d'interessi di casta. *(Applausi prolungati).*

L'oratore accenna al contenuto politico, oltreché economico della questione e dice: « Che l'abolizione (da effettuarsi nella forma che meglio giovinà e meno perturbino le condizioni dell'economia agraria) sia utile alla grande massa dei lavoratori ed alla universalità dei cittadini; nessuno lo nega; che la sua conservazione torni di vantaggio ai grandi proprietari, nessuno lo contende; la questione quindi dovrebbe essere risolta, perché nessuno può pretendere che si mantengano provvedimenti, che nocciano a molti per proteggere pochi.

Ma ecco che i grandi proprietari mettono innanzi la figura del piccolo possidente e del povero fitavolo e, simili all'accattone robusto che sospinge il bimbo all'elemosina per vincere la pietà dei passanti, essi, in

Si pubblica il sabato sera

ABONAMENTI
Per un anno L. 3.00
Semestre 1.50
Per l'estero aggiungersi le spese postali.

INSEIZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza:
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'edizionale giornalistico-libreria piazza V. E., all'edifizio, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

profumata, inodora ed al petrolio
chiedete al vostro parrucchiere che non usi nei capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende, tanto profumata che inodora od al petrolio, non a peso, ma a flaconi da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3.50, L. 5 e L. 8.50 la bottiglia.

Trovansi da tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti
Allo spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Deposito in UDINE presso i signori:
E. MASON chin. — F.lli PETROZZI par. — F. MINISINI drog. — A. FABRIS tara.
Deposito generale Migone e C., — Milano, Via Torino 12.

100 Biglietti **LIRE 1.50**
e 100 Buste **L. 2**

Presso la Tipografia Cooperativa Udinese

IL PAESE
1900 - Anno V - 1900
Giornale democratico settimanale
Anno V - Numero L. 1.50
INSERZIONI
in 3° e 4° pagina a prezzi miti

MAGNETISMO



La veggente contambola A. d'Amico da consulti per qualunque domanda d'interessi partitici. I signori che vogliono aiutarla per corrispondenza vanno dichiararsi ed invieranno cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Dirigersi al Prof. Pietro d'Amico
Via Roma, n. 2 - BOLOGNA

La Tipografia Cooperativa Udinese essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali a prezzi modici

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE

GONORREA (Socole)
BLENNORREA (Gocetta)
FIORI BIANCHI
STRINGENTI e IRRITAZIONI dell' URETRA,
della VESCICA e dell' UTERO
CATTARRO della VESCICA
RITENZIONE
INCONTINENZA d'ORINA

CURA INTERNA
SANTALINE
OLIVETTE GELATINOSE
d'OLIO DI SANDALO VERGINE COMPOSTO
Scatola L. 3.50, per cont. 45 di porta; tre scatole L. 9.50, franco.

CURA ESTERNA
TIOLAL
INIEZIONE URETERALE di 1° e 2° grado
Un flacone di 1° e 2° grado, L. 2.50, più 40 per posta; due flac. L. 7, franco.

Nelle affezioni uretrali, SANTALINE e TIOLAL sono due rimedi principali. L'iniezione coi TIOLAL si pratica fin dal primo giorno in cui si prendono le Santaline.

Nelle MALATTIE SIFILITICHE ed ERPETICHE per quanto croniche, e anche quando abbiano resistito ad altro rimedio, sono di sicurissima efficacia le **GOCCIE IMPERIALI**
L. 0.50 al flacone, più cont. 40 per posta; due flaconi (conoscenza necessaria per portare a buon punto la cura) L. 1.75, franco di porta.
Preparazioni della premiata Società BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.
GRATIS, dietro richiesta su biglietto postale, si spedisce il piccolo Manuale della pelle e impurità del sangue.

SOCIETA A. BERTELLI & C. MILANO

LUIGI SANDRI-FAGAGNA

AMARO GLORIA CALICANTUS

PREMIATO LIQUORE STOMACICO RICOSTITUTIVO

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Si vende in UDINE presso la Farmacia Mastoli, il Caffè Doria e la Bottega G. B. Zanuttini piazza del Duomo, ed in Fagagna presso l'inventore.

Dolizioso Liquore, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. Raccomandabile alle persone delicate prendersi dopo i pasti. Si vende in Fagagna presso l'inventore.

Contro le **Tossi** e le affezioni bronchiali di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, Farmacia Via Repubblica 12 Bologna.

Gratis l'opuscolo ai richiedenti.

In UDINE presso le Farmacie COMELLI - COMESSATI - GIROLAMI e presso la Drogheria FRANCESCO MINISINI.

AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

[Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.]

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Scuto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Inserzioni a prezzi miti.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO
SAPONE AMIDO BANFI
Superiore al più fini saponi italiani, il preferito dalle nobilitati per le sue qualità igieniche e inimitabili. Si vende ovunque a centesimi 40 — 50 al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Con esso chiunque può ritirare al facile Consorzio la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la **Marca Gallo**
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

CHRONOS NOVITÀ 1901

Specialità di MIGONE e C.

Il CHRONOS è il migliore Almanacco cromolitografico profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e grazioso regaletto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ad a qualunque ceto, onestate, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di feste, circonvanzo, natalizio od onomastico, per le feste di Natale e Capodanno.

È indicatissimo per feste da ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo durato per il suo soave e persistente profumo, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco CHRONOS 1901 contiene delle finissime incisioni e multigrafiche, con artistico figure, le quali rappresentano la rivela DELLA MODA e DEI MEZZI DI TRASPORTO DEL SECOLO XXI più una elegante copertina allegorica ad un quadro riassuntivo.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vengono serite alcune notizie utili nei servizi postali e telegrafici cosichè l'almanacco CHRONOS 1901 è per tutti pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da MIGONE e Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le ordinazioni a mezzo postale raccomandate cont. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

ANGELO CROCE - UDINE

Negoziante in Vini Meridionali
Oli - Marsala - Vermouth e Moscato
DEPOSITO FUORI DAZIO